

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

11-09-2023

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	11/09/2023	39	È tutto qui il Forlì? A lezione da Selleri: che brutta partenza <i>Alessandro Burioli</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	11/09/2023	42	Goleada Russi e il Bentivoglio viene travolto <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	11/09/2023	42	La Savignanese beffa il Tropical in Malo modo <i>Mario Pogliani</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	11/09/2023	3	Lascia il posto e fa il "gettonista" Guadagno di più = Nel nostro mestiere non c'è alcuna gratificazione <i>Redazione</i>	6
NUOVA FERRARA	11/09/2023	3	Il mestiere senza alcuna gratificazione <i>Redazione</i>	8
NUOVA FERRARA	11/09/2023	28	Un gol e due traverse non bastano al Masi battuto a Novafeltria <i>Redazione</i>	9
NUOVA FERRARA	11/09/2023	33	E adesso insegno la GDM <i>Sergio Armanino</i>	10
REPUBBLICA BOLOGNA	11/09/2023	9	Sicurezza, via Galliera fuori controllo <i>Aldo Balzanelli</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/09/2023	26	Riaprono gli ambulatori di Mascarino <i>P.I.t</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/09/2023	26	Sos piccioni, protesta in un condominio: Così rischiamo di ammalarci <i>Pier Luigi Trombetta</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/09/2023	27	La Bolognina da scoprire Il rione tra storia e cultura <i>Benedetta Cucci</i>	15
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	11/09/2023	49	S'inchina alla matricola <i>Franco Pardolesi</i>	16
RESTO DEL CARLINO IMOLA	11/09/2023	24	Riaprono gli ambulatori di Mascarino <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO IMOLA	11/09/2023	24	Sos piccioni, protesta in un condominio: Così rischiamo di ammalarci <i>Redazione</i>	18

SERIE D GIRONE D

È tutto qui il Forlì? A lezione da Selleri: che brutta partenza

Il trentasettenne mancino del Progresso segna e fa segnare Galletti lenti, senza idee e senza gambe: Merlonghi prova a prenderseli sulle spalle ma il palo gli nega la doppietta

CASTEL MAGGIORE (BO)

È il Forlì, sembra la Sammaurese. Che un anno fa, mai dimenticarlo, si salvò alla penultima giornata. Il travaso da San Mauro Pascoli al Morgagni è stato forse eccessivo, se si nutrono ambizioni di vertice, e alla vittoria in Coppa sullo United Riccione è stata data importanza esagerata. Non è tempo di processi, ci mancherebbe, ma questa sconfitta contro un Progresso appena ripescato e incompleto un campanello d'allarme lo deve fare suonare. In modo particolare per la sconcertante prova fornita dal centrocampista, con gli attesissimi Gaiola e Greselin sono spariti già alla palla al centro: mai in zona luce quando la squadra doveva costruire trame e mai capaci di leggere le giocate degli emiliani. Non ci fosse stato Merlonghi, il Forlì ieri non avrebbe prodotto occasioni. Da salvare, oltre al 10, ci sono Pezzolato, che ha negato due volte il 3-1 a Ghebreselassie, Masini e Casadio per quanto hanno provato a fare nel primo tempo, prima che Martini spezzasse la catena di destra per provare invano a mettere in partita Greselin.

Per un tempo il Forlì tiene palla ma non prende mai velocità: le u-

scite da dietro vengono costantemente "orientate" dai tre giocatori offensivi del Progresso, bravi a non far ricevere Gaiola e Greselin, i quali non fanno nulla per uscire dall'ombra. Tra un lancio ingiocabile e un altro, qualche volta la palla arriva a Casadio e allora qualcosa si muove: la catena di destra sfrutta la competenza di Merlonghi per avanzare. Da quella parte Masini guadagna due corner e crossa due volte in modo efficace, mentre Casadio sarà l'unico a calciare in porta su azione nella prima ora (para Cheli al 40' e al 48'). Le sole palle-gol del primo tempo arrivano dai piazzati di Merlonghi: al quarto d'ora destro dai 20 metri che scende bene ma finisce appena fuori e allo scadere pennellata per Tafa, che devia fuori da due passi.

Il Progresso pensa soprattutto a difendersi ma quando oltrepassa la metà campo dimostra di possedere più soluzioni (Selleri gioca quasi da fermo, ma continua a dipingere con il suo sinistro) e maggiore determinazione. Nei primi 35 minuti entra sei volte dentro la tre quarti forlivese e va sempre al tiro. In modo ultra pericoloso al 33' con S. Cocchi che in mischia, dopo indecisione di Greselin, cal-

cia fuori da pochi metri.

Martini riparte invertendo le posizioni di Greselin e Casadio ma al 50' la partita cambia in peggio: Tafa abbatte Barbieri e l'impressione è che il fallo avvenga in area. Per l'arbitro è appena fuori, per Selleri poco cambia: gioiello incastonato sotto l'incrocio e 1-0. Dentro Babbi per Persichini e Forlì con il 4-2-3-1. Merlonghi sottopunta può giocare faccia alla porta e può finalmente fare ciò per cui è qui: segnare. Sull'unico passaggio azzeccato da Gaiola. Merlonghi è il Forlì: peccato che Babbi sprechi il suo assist a tu per tu con Cheli. E peccato che 30 secondi dopo Di Piedi non ricambi la cortesia: destro imparabile su assist geniale di chi se non Selleri? Pezzolato tiene a galla il Forlì negando il 3-1 a Ghebreselassie, Merlonghi prova a riportarlo in superficie: corner "alla Palanca"



Peso:49%

contro il palo, quindi assist per Babbi, che di coscia mette fuori da un metro. Brutta, brutta, questa partenza.

ALESSANDRO BURIOLI

PROGRESSO 2

FORLÌ 1

PROGRESSO (4-3-1-2): Cheli 6.5; Mele 6.5 (25' st F. Rossi 6), M. Cocchi 6, Ferraresi 6, Grandini 5.5 (30' st Baccolini 6); S. Cocchi 6.5, Corzani 6 (30' st Sakaj 6), Hasanaj 7 (39' st Biguzzi 6); Selleri 8, Barbieri 6.5 (25' st Di Piedi 7), Ghebreselassie 6. A disp.: Tartaruga, Busi, Panzacchi, Matta. All.: Vullo.

FORLÌ (4-3-3): Pezzolato 6.5; Masini 6, Tafa 5, Maggioli 5, D. Rossi 5; Casadio 6 (37' st Pecci n.g.), Gaiola 4.5, Greselin 4.5 (33' st Cali 5.5); Merlonghi 7, Persichini 5 (10' st Babbi 4.5), Barbatosta 5 (30' st Mosole 5.5). A disp.: Zamagni, Checchi, Signore, Piva, Prestianni. All.: Martini.

ARBITRO: Meta di Vicenza 6.5.

RETI: 5' st Selleri, 20' st Merlonghi, 29' st Di Piedi

AMMONITI: M. Cocchi, Ferraresi, Maggioli, Tafa, Mele.

NOTE: Spettatori 350. Angoli 5-1 per il Forlì.



Michele Pezzolato incolpevole sui gol subiti e decisivo due volte nel finale



Peso:49%

Goleada Russi e il Bentivoglio viene travolto

RUSSI

Il Russi non fallisce la prima in casa e rifila una cinquina al Bentivoglio. Ad aprire le marcature al 10' è Marra con un tiro dal limite. Dopo una lunga fase di studio a centrocampo, il raddoppio arriva al 41' con Savinic che ribatte in rete un colpo di testa a botta sicura di Marra, brillantemente

respinto da Sammarchi. Nella ripresa, il Russi allunga ancora. Da segnalare la tripletta di Marra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUSSI	5
BENTIVOGLIO	0

RUSSI: Sarini, Bungaja, Gregorio, Bergamaschi (36' sr Calderoni), Dradi, Manara, Cobrescu (36' st Maiolani), Pescatore (30' st Santomauro), Marra, Savini (17' st Gualandi), Andreani (30' st Bosi). A disp.: Scardovi, Nicolosi, Ferunaj, Salomone. All.: Rossi.

BENTIVOGLIO: Sammarchi, Mantovani, Mignani, Canova, Greco (37' st Sbriglia), Bassoli (18' st Parmeggiani), Monducci, Callegari, Caruso (11' st De Brasi), Colussi (15' st Caprino), Colle (1' st Matta). A disp.: Cocchi, Dinu, Barattini. All.: Gelli.

ARBITRO: Carlini di Cesena.

RETI: 10' pt Marra, 41' pt Savini, 30' st Marra, 32' st Bosi, 42' st Marra (rig.).

AMMONITI: Greco, Mignani, Canova.



Peso: 7%

ECCELLENZA GIRONE B

La Savignanese beffa il Tropical in Malo modo

I corianesi passano nel primo tempo con Scarponi e colpiscono due legni ma restano in dieci e nella ripresa il gialloblù piazza la doppietta del sorpasso

SAVIGNANO SUL RUBICONE

MARIO POGLIANI

Malo beffa il Tropical e fa gioire Montanari per tre punti insperati che permettono alla Savignanese di riscattare il poker subito al debutto. Il Tropical può solo recriminare con se stesso per le occasioni sbagliate, per la decisione dell'arbitro che li ha costretti in dieci nella ripresa e per le due opportunità concesse a Malo, prima per l'unico disimpegno errato di Tiraferri e poi per lo spazio lasciato al gialloblù che dalla grande distanza ha beffato Bianchini ed il Tropical.

Primo tempo in mano alla squadra corianese che realizza un gran gol con Scarponi, colpi-

sce due legni (palo esterno di Vagnarelli e parte superiore della traversa con Dominici) e propone belle manovre con alcune buone occasioni. La Savignanese cerca di ripartire in velocità ma sbaglia sistematicamente i passaggi nella zona nevralgica tanto che Bianchini deve effettuare solo qualche presa aerea. Nel finale di tempo due cartellini eccessivi, prima un giallo per simulazione, Malo cade in area cercando di infilarsi tra due difensori, poi il rosso a Nisi che colpisce da dietro Lambertini a centrocampo.

Nella ripresa all'8' Bianchini deve togliere dall'incrocio un insidioso cross e un minuto do-

po Russo spara sopra la traversa. Al 14' Vagnarelli, solo al limite dell'area, anziché battere a rete spreca, sbagliando l'assist, e nella ripartenza Tiraferri sbaglia il rinvio e Malo ringrazia e pareggia, centrando l'angolo dal limite. Le squadre sembrano paghe del pari anche se ci provano nonostante il caldo, poi al 37' un gran tiro dalla distanza di Malo sorprende Bianchini nell'angolo lontano, un eurogol che vale il sorpasso.

SAVIGNANESE	2
TROPICAL CORIANO	1

SAVIGNANESE: Torri, A. Mazzarini, Mazzavillani (35' st Mazzuoli), Nicolini, Malo, Lambertini, Di Giglio (3' st Tola), Possenti, Sberlati (44' st Brocculi), Vitalino (13' st Lombardi), Mazza (35' st F. Mazzarini). A disp.: Zannoni, Colombi, Forti, Vandì. All.: Montanari.

TROPICAL CORIANO: Bianchini, Bartoli (47' st Zanni), Dominici (40' st Dorsi), Vagnarelli, Anastasi, Tiraferri, Russo (12' st Bandieri), Enchisi, Nisi, Scarponi (12' st Tamagnini), Serafini. A disp.: M. Vico, N. Vico, Donati, Fabbri, Ronci. All.: Scardovi.

ARBITRO: Trombello di Como.

RETI: 37' pt Scarponi, 15' st e 37' st Malo.

AMMONITE: Malo, Mazzavillani, Lambertini, A. Mazzarini, Vagnarelli.

ESPULSO: 44' pt Nisi per gioco falloso.

**ECCELLENZA GIRONE B
2ª GIORNATA**

Castenaso-Sasso Marconi	1-0
Cava Ronco-Granamica	1-2
Pietracuta-Massa	1-0
Novafeltria-Masi Torello	2-1
Reno-Gambettola	2-1
Russi-Bentivoglio	5-0
Sant'Agostino-Medicina	2-1
Sanpaimola-Diegaro	0-2
Savignanese-Tropical	2-1

3ª GIORNATA DEL 17/09/2023

Bentivoglio-Castenaso	
Diegaro-Tropical	
Gambettola-Sanpaimola	
Granamica-Savignanese	
Masi Torello-Cava Ronco	
Massa-Russi	
Medicina-Reno	
Pietracuta-Novafeltria	
Sasso Marconi-Sant'Agostino	

CLASSIFICA

Squadra	pt	g	v	n	p	gf	gs
Russi	6	2	2	0	0	6	0
Novafeltria	6	2	2	0	0	5	1
Castenaso	6	2	2	0	0	4	0
Pietracuta	6	2	2	0	0	3	0
Granamica	6	2	2	0	0	3	1
Sant'Agostino	4	2	1	1	0	3	2
Sasso Marconi	3	2	1	0	1	4	1
Cava Ronco	3	2	1	0	1	5	3
Masi Torello	3	2	1	0	1	3	2
Diegaro	3	2	1	0	1	2	3
Reno	3	2	1	0	1	2	3
Savignanese	3	2	1	0	1	2	5
Tropical	1	2	0	1	1	2	3
Gambettola	0	2	0	0	2	1	3
Medicina	0	2	0	0	2	1	4
Sanpaimola	0	2	0	0	2	0	3
Massa	0	2	0	0	2	0	4
Bentivoglio	0	2	0	0	2	1	9



La testimonianza

Lascia il posto
e fa il "gettonista"
«Guadagno di più»

► a pag. 3

«Nel nostro mestiere non c'è alcuna gratificazione»

L'infermiere Bentivoglio ha lasciato Bologna per Foggia

Lavora prima come Oss poi nel 2008 si iscrive a Infermieristica e nel 2012 vince un concorso a Imola dove comincia a lavorare. Si trasferirà prima in Romagna e poi nell'Asl di Bologna, all'ospedale di Loiano. È marzo 2021, due anni dopo la decisione: abbandonare la sanità pubblica, aprire la partita Iva e trasferirsi al sud, in Puglia. Le ragioni sono tante. A incidere gli aspetti economici, e la frustrazione a cui porta «un mestiere senza più ormai alcuna gratificazione: ti ritrovi a svolgere mansioni che non ti competono, a non avere rapporti diretti con i tuoi pazienti e a sentire sempre più frustrazione svolgendo un mestiere che hai scelto perché in fondo ami». E allora ad un certo punto l'infermiere Massimo Bentivoglio, che della Puglia è originario, ha deciso «di abbandonare la nave, nonostante la fatica

fatta per entrare nella sanità pubblica, i concorsi fatti e superati, e rischiando tutto sulla mia pelle naturalmente, senza alcuna certezza che alla fine riuscirai a mantenerti lasciando in un certo senso una strada più sicura».

Dal punto di vista economico «siamo i peggio pagati al mondo: con in media 1.600 euro non arrivavo al 15 del mese. C'era la rata del mutuo da pagare, 500 euro al mese, più tutte le spese e i consumi di energia che erano aumentati considerevolmente, e poi c'erano le spese dell'auto, fra carburante e manutenzione. Della macchina certo non potevo fare a meno, abitavo a Monghidoro». E poi c'erano le condizioni lavorative: «Mi ero svuotato dal punto di vista lavorativo – racconta Bentivoglio – gli infermieri ormai sono trattati come se non contassero niente, anzi meno che niente, e non si hanno gratifica-

zioni. Anzi a volte ti ritrovi a fare il tecnico di laboratorio anziché l'infermiere, che dovrebbe fare un prelievo al letto del paziente e non l'esame a una macchina del laboratorio. C'era inoltre un forte aumento della burocrazia e mi è capitato di passare interi turni a fare compilazioni di schede. Così va a finire che non conosco nemmeno il volto dei pazienti, ma solo il loro nome e cognome sullo schermo».

E poi i turni pressanti e la carenza di personale: «Capitava che si lasciasse il reparto scoperto per coprire le uscite dei ragazzi con le ambulanze. A volte non avevo nemmeno il tempo di lasciare le consegne ai colleghi che entravano in turno in quel momento. Non è certo il modo migliore di lavorare. Per tutti questi motivi a marzo 2023 ho deciso di aprire la partita Iva, ho cominciato a lavorare da libero professio-

nista a Bologna e qualche mese dopo mi sono detto "perché non tornare in Puglia, a San Severo in provincia di Foggia, anche per stare più vicino a mio padre che è anziano?". Ora collaboro con dei poliambulatori, faccio dei prelievi, mi sposto anche in Molise e Abruzzo, e so che più lavoro più guadagno: il mese che ho deciso di strafare ho guadagnato 4.600 euro, quello in cui ho rallentato 2.200 euro. Sono stanco ma felice e il mio tenore di vita è cambiato, sono più sereno. Anche perché ora posso decidere di prendermi tre giorni per andare a Torino a vedere una partita senza dover elemosinare permessi. Peraltro ho messo la casa di Monghidoro in vendita e abito a casa dei miei, ma anche se decidessi di spostarmi qui gli affitti sono più bassi. Più si scende più la vita costa meno».

●
Gio. Cor.



Peso: 1-1%, 3-47%



Massimo Bentivoglio
Lavora prima come Oss poi nel 2008 si iscrive a Infermieristica e nel 2012 vince un concorso a Imola dove comincia a lavorare. Si trasferirà prima in Romagna e poi nell'Asl di Bologna, all'ospedale di Loiano. Un paio d'anni dopo apre la partita Iva e si trasferisce al sud



Il salario

«Siamo i peggio pagati al mondo: con in media 1.600 euro non arrivavo al 15 del mese»



Peso:1-1%,3-47%

«Il mestiere senza alcuna gratificazione»

L'infermiere **Bentivoglio** dalla sanità pubblica a Bologna alla partita Iva a Foggia

Lavora prima come Oss poi nel 2008 si iscrive a Infermieristica e nel 2012 vince un concorso a Imola dove comincia a lavorare. Si trasferirà prima in Romagna e poi nell'Asl di Bologna, all'ospedale di Loiano. È marzo 2021, due anni dopo la decisione: abbandonare la sanità pubblica, aprire la partita Iva e trasferirsi al sud, in Puglia. Le ragioni sono tante. A incidere gli aspetti economici, e la frustrazione a cui porta «un mestiere senza più ormai alcuna gratificazione». E allora ad un certo punto l'infermiere Massimo Bentivoglio, che della Puglia è originario, ha deciso «di abbandonare la nave, nonostante la fatica fatta per entrare nella sanità pubblica, e rischiando tutto sulla mia pelle naturalmente».

Dal punto di vista economico «siamo i peggio pagati al mondo: con in media 1.600 euro non arrivavo al 15 del mese. C'era la rata del mutuo da

pagare, 500 euro al mese, più tutte le spese e i consumi di energia che erano aumentati considerevolmente, e poi c'erano le spese dell'auto, fra carburante e manutenzione. Della macchina certo non potevo fare a meno, abitavo a Monghidoro». E poi c'erano le condizioni lavorative: «Mi ero svuotato dal punto di vista lavorativo – racconta Bentivoglio – gli infermieri ormai sono trattati come se non contassero niente, anzi meno che niente, e non si hanno gratificazioni. Anzi a volte ti ritrovi a fare il tecnico di laboratorio anziché l'infermiere, che dovrebbe fare un prelievo al letto del paziente e non l'esame a una macchina del laboratorio. C'era inoltre un forte aumento della burocrazia e mi è capitato di passare interi turni a fare compilazioni di schede. Così va a finire che non conosci nemmeno il volto dei pazienti, ma solo il loro nome e cognome sullo schermo».

E poi i turni pressanti e la carenza di personale: «Capitava che si lasciasse il reparto scoperto per coprire le uscite dei ragazzi con le ambulanze. A volte non avevo nemmeno il tempo di lasciare le consegne ai colleghi che entravano in turno in quel momento. Non è certo il modo migliore di lavorare. Per tutti questi motivi a marzo 2023 ho deciso di aprire la partita Iva, ho cominciato a lavorare da libero professionista a Bologna e qualche mese dopo mi sono detto "perché non tornare in Puglia, a San Severo in provincia di Foggia, anche per stare più vicino a mio padre che è anziano?". Ora collaboro con dei poliambulatori, faccio dei prelievi, mi sposto anche in Molise e Abruzzo, e so che più lavoro più guadagno: il mese che ho deciso di strafare ho guadagnato 4.600 euro, quello in cui ho rallentato 2.200 euro. Sono stanco ma felice e il mio tenore di vita è cambiato, so-

no più sereno. Anche perché ora posso decidere di prendermi tre giorni per andare a Torino a vedere una partita senza dover elemosinare permessi. Peraltro ho messo la casa di Monghidoro in vendita e abito a casa dei miei, ma anche se decidessi di spostarmi qui gli affitti sono più bassi. Più si scende più la vita costa meno».

●
Gio. Cor.

Le spese

«Siamo i peggio pagati al mondo: con in media 1.600 euro non arrivavo al 15 del mese»



Massimo Bentivoglio
L'infermiere che si è messo in proprio



Peso: 23%

Un gol e due traverse non bastano al Masi battuto a Novafeltria

Il vantaggio di Bonenti illude

Secchiano di Novafeltria (Rimini) Il Masi Torello Voghiera incassa la prima sconfitta stagionale e lo fa sul campo del Novafeltria: per la matricola riminese ieri pomeriggio è stato un vittorioso esordio casalingo in Eccellenza, squadra che si sta rivelando la vera sorpresa di questi primissimi turni di campionato, subito nel gruppo delle prime a punteggio pieno. E pensare che i ragazzi di mister Galletti erano addirittura subito andati in vantaggio, tenendo in mano per larghi tratti le redini della gara.

Partita che si mette, difatti, subito bene per i ferraresi. Prima di segnare la rete del vantaggio, gli ospiti cen-

trano ben due traverse, mettendo una certa paura ai locali: al minuto 6 con un colpo di testa di Di Bari e al minuto 32 su tiro di Bonenti deviato da Fusconi. Si va al riposo a reti inviolate, ma al 53' ecco la rete che regala il momentaneo vantaggio agli ospiti. Bonenti tira da fuori area e segna, complice una deviazione di Giacobbi. Al 61', però, arriva la pronta replica dei padroni di casa: Pasolini riceve palla in area, si gira e batte Campi. Al 66' il Novafeltria compie l'azione che cambia il risultato della partita, fissandolo definitivamente: Frihat per Evaristi, che salta Campi in uscita e infila in rete. Il Masi, nonostante una partita agghiarda e co-

raggiosa condotta su un campo difficile, è costretto a incamerare la prima sconfitta del campionato.

NOVAFELTRIA	2
MASI TORELLO	1

NOVAFELTRIA

Fusconi, Soumahin, Pavani A., Castellani (34'st Semprini), Foschi, Giacobbi, Radici (26'st Guerra), Frihat, Pasolini, Evaristi M., Vivo (16'st Pianini). A disp. Hysa, Pavani T., Gasperoni, Ricci, Giorgini, Evaristi L. All. Giorgi

MASI TORELLO

Campi, Valesani (34'st Salonia), Medi, Molossi, Di Bari, Maneco (43'st Maione), Bonenti, Righetti (1'st Fregnani), Gazzadore (18'st Quarella), Grimandi, Vanzini (34'pt Toffano). A disp. Battarra, Costanti, Nappi, Loli. All. Galletti

Arbitro: Gippetto di Reggio Emilia

Reti: 7'st Bonenti (M), 16'st Pasolini (N), 21'st Evaristi M. (N)

Eccellenza girone B

Risultati 2ª d'andata

Castenaso-Sasso Marconi	1-0
Cava Ronco-Granamica	1-2
Pietracuta-Massa L.	1-0
V. Novafeltria-Masi Torello	2-1
Reno-Gambettola	2-1
Russi-Bentivoglio	5-0
Sant'Agostino - Medicina	2-1
Sanpaimola-Diegaro	0-2
Savignanese-Tr. Coriano	2-1

Classifica

Russi	6
Castenaso	6
Vis Novafeltria	6
Pietracuta	6
Granamica	6
Sant'Agostino	4
Sasso Marconi	3
Cava Ronco	3
Masi Torello	3
Diegaro	3
Reno	3
Savignanese	3
Tropical Coriano	1
Gambettola	0
Medicina Fossatone	0
Sanpaimola	0
Massa Lombarda	0
Bentivoglio	0



Peso: 21%

«E adesso insegno la GDM»

Barbara Nanni e un passato da atleta agonista fra nuoto pinnato, karate e body building
«Dopo un lungo stop ho scoperto la **Ginnastica Dinamica Militare**: mi ha conquistata»

di **Sergio Armanino**

Ferrara Lo sport nella memoria, quella cerebrale e quella muscolare, sì, perché anche le cellule dei muscoli ricordano. Nonostante il passare di tanti anni, quella memoria si è risvegliata, assieme all'indole di eccellere, svettare, arrivare al top. È quanto accaduto a Barbara Nanni, bolognese di nascita e ferrarese d'adozione, che, alla bella età di 55 anni ha deciso d'intraprendere una nuova disciplina: la Ginnastica Dinamica Militare. Una nuova avventura, una svolta, che l'ha portata tanto dentro a questo progetto che adesso, oltre a praticarla, pure la insegna. Ma lasciamo che sia lei stessa a raccontare il suo percorso.

Barbara, fra lei e lo sport c'è un amore antico...

«Ho iniziato a praticare nuoto pinnato a 14 anni, ero in Nazionale...».

Nuoto pinnato? Non certo usuale...

«Mia mamma non sapeva nuotare, voleva che io imparassi: mi hanno buttato in acqua a 6 anni e ho galleggiato. A Bologna avevano fondato la scuola di questa disciplina, così mi ci sono dedicata. Ho partecipato a campionati italiani, europei, mondiali».

Questo è stato l'inizio. Poi?

«Ho praticato vari sport: sono una mancata cintura nera

di karate, poi ho fatto culturismo a livello agonistico, barca a vela. Poi, per 20 anni mi sono dedicata al divanino!».

Beh, succede a 35 anni o giù di lì che gli impegni della vita portino lontano dalle palestre. Cosa l'ha spinto a riprendere l'attività?

«Nel 2019 ho dovuto fare i conti con due lutti, ho perso mia mamma e mio marito. In più, avevo il colesterolo alle stelle: ho fatto un patto con il mio medico, lui non mi faceva pendere medicine e io ho promesso di tornare a muovermi. Prima mi sono allenata da sola, poi mi sono imbattuta nella GDM».

Come?

«Online, per caso: sono entrata nel sito, ho inviato la richiesta per fare la lezione di prova: subito dopo aver partecipato, ho deciso d'intraprenderla come atleta e poi ho partecipato alla selezione come istruttore».

A 55 anni non è tardi?

«Assolutamente no. L'attività viene svolta solo a corpo libero, di militare ha solo una cosa: i comandi dell'istruttore, che ti controlla. Ovvio, se, per esempio, si è in sovrappeso, ci vuole maggiore attenzione, ma tutti la possono fare. Abbiamo anche minorenni in attività, con il consenso dei genitori, anzi, sono i genitori stessi a portarli ai nostri corsi».

In cosa consiste l'impostazione militare?

«È perché si ha ordine: dai un esercizio con comandi ben precisi e tutti lo devono

fare. Il vantaggio di farlo con altri, essere insieme a farlo aiuta, ti spinge. Ed è attività per stare bene. Finisci l'allenamento che sei a pezzi, ma hai messo in circolo tanta adrenalina e tante endorfine, che faresti un'altra ora nel giro di poco».

Quanto dura un allenamento?

«Un'ora e ne facciamo due alla settimana. Con puntualità: se arrivi con 5 minuti di ritardo, hai perso 5 minuti di lezione. Hai quell'ora da dedicare alla GDM e devi essere concentrato: i problemi si lasciano a casa, si sta concentrati su quello che si deve fare».

Controindicazioni?

«Dà dipendenza: se s'inizia a praticarla, si fa fatica a smettere!».

Indicazioni pratiche?

«Ci si abbona, come a qualsiasi palestra, ma con il vantaggio che ci si può andare ad allenare anche ai corsi di tutte le altre città, perché il tipo di allenamento è lo stesso in tutta Italia».

E qui dove siete?

«A Pontelagoscuro, nella palestra della scuola media Cosmè Tura, in via Montefiorino, 30. Le altre palestre vicine sono a San Pietro in Casale e a Bologna: pensiamo di organizzare incontri, allenamenti congiunti, per scambi d'esperienze fra allievi. Al nord (la GDM nasce a Brescia), dove c'è un centro ogni 5 chilometri, si fanno anche lezioni intergruppo».

Dunque, in palestra...



Sezione: UNIONE RENO GALLIERA

«D'estate no, ci si allena all'aperto. Per ora siamo a Pontelagoscuro, ma, se la GDM prenderà piede fra allievi di altre zone di Ferrara, nulla impedisce di allargarsi anche altrove. Ci alleniamo scalzi, che aiuta a trovare equilibrio e stabilità».

Cosa proporsi?

«Una forma di benessere, un momento di aggregazione, entrare a far parte di un gruppo, risvegliare il metabolismo (cardio, isometria, forza) usando il nostro peso corporeo, senza attrezzi. La GDM ti dà delle regole, ti to-

glie dalla testa tutto il resto e ti porta a concentrarti sull'attività fisica programmata in quell'ora. Io lo faccio perché "mi fa stare bene" e in questa frase c'è tutto. Poi, è un'attività propedeutica ad altre discipline, ci sono atleti che associano la Ginnastica Dinamica Militare, ad esempio per aumentare la forza, la velocità, la reattività, alla loro disciplina principale».

Se adesso un ferrarese volesse provare?

«A Ferrara abbiamo aperto a settembre del 2022, ora facciamo la seconda presenta-

zione: l'appuntamento è in piazza Ariostea mercoledì dalle 19.30. I corsi poi si tengono il lunedì e mercoledì dalle 19.30 alle 20.30, un orario che abbiamo scelto per favorire la partecipazione anche di chi lavora».



Torniamo a presentarci a Ferrara mercoledì in piazza Ariostea



Le foto

Una giovanissima Barbara Nanni sui blocchi di partenza in piscina per una gara di nuoto pinnato. Poi con il fisico scolpito dal body building e adesso tornata in gran forma con la Ginnastica Dinamica Militare



Peso: 64%

Sicurezza, via Galliera fuori controllo



di Aldo Balzanelli

Carla Galazzi

A Bologna esiste un triangolo delle Bermude noto solo a chi ci vive e lavora; il triangolo parte da Piazza dei Martiri-via Amendola-Milazzo-Gamsci- Galliera parte alta e si ritorna da via dei Mille. Questo è il tour dello spaccio e del degrado. Una zona franca per borseggiatori, spacciatori, figuri che dormono a terra, soliti pseudo-pagliacci con la faccia imbiancata che possono fare ciò che vogliono. Si ha paura di uscire perchè ci si può trovare in risse come quella avvenuta sotto i portici di via Galliera dove si sono affrontati una decina o più di nord africani con urla e pestaggi vari per cui se un disgraziato avesse dovuto tornare a casa poteva cercare asilo presso parenti o amici perchè era meglio

evitare di entrare in quel macello. Ora mi chiedo è corretto tutto questo?

Quell'area è davvero caratterizzata da un degrado crescente. Alcuni interventi sono stati fatti. C'è un presidio quasi permanente della polizia, ma evidentemente non basta. Occorre probabilmente un intervento che sappia combinare repressione e assistenza ai tanti soggetti fragili che hanno trovato riparo in quella zona.



Peso: 11%

Castello d'Argile

Riaprono gli ambulatori di Mascarino

Dopo i lavori di riqualificazione, riaprono gli ambulatori medici di Mascarino, frazione di Castello d'Argile. L'apertura è prevista per mercoledì. «Stanno per concludersi – spiega il sindaco Alessandro Erriquez – i lavori di ristrutturazione e ampliamento degli ambulatori di Mascarino. E a giorni riapriranno al pubblico e riprenderanno la loro attività normalmente». E il primo cittadino continua: «Da metà settembre saranno eseguiti dei lavori di riqualificazione negli ambula-

tori medici di Argile. L'intervento permetterà la creazione di uno spazio da adibire a segreteria. In questo caso non è prevista alcuna sospensione dell'attività ambulatoriale. Dunque si potrà recarsi normalmente per visite e ricette e quant'altro». L'ambulatorio medico di Mascarino era chiuso da diverse settimane. E la chiusura è stata programmata per consentire l'esecuzione dei lavori di riqualificazione. I medici hanno comunque garantito le stesse giornate

e gli stessi orari di apertura di Mascarino negli ambulatori di Argile. «Con questo intervento di riqualificazione degli ambulatori di Mascarino - afferma il sindaco Erriquez - riusciremo a garantire un luogo di cura più ampio ed accogliente».

p. l. t.



Peso: 11%

Giampaolo Urso: «Escrementi ovunque, temiamo per la nostra salute». La replica di Acer: «Disponibili a installare reti protettive»

Sos piccioni, protesta in un condominio: «Così rischiamo di ammalarci»

Allarme piccioni in una casa Acer di Castel Maggiore. Lo denuncia Giampaolo Urso che vive in un appartamento in via Nenni. «Sono invalido - dice Urso - e mi sono già preso quattro infezioni legate ai piccioni. Infezioni che prima non avevo mai avuto. Abito da solo al piano terra e c'è una grondaia sopra il mio spazio esterno-giardino che raccoglie il guano di questi uccelli. Quando piove forte, ogni volta viene giù una vera e propria cascata di guano che va nel mio giardino e che entra anche in casa se tengo le finestre aperte. Gli escrementi dei piccioni imbrattano pure le zanzariere. Ho preso due volte la salmonella e altri due batteri e vedo la mia salute in pericolo. Ho chiesto l'intervento dell'Acer

più di 4 mesi fa. Mi hanno risposto che sarebbero intervenuti a giugno. Ma così non è stato». Urso sostiene di aver sollecitato l'ente ma senza successo. E di aver chiamato una ditta privata a pulire. Ma si tratterebbe di un intervento difficilmente rimborsabile da parte di Acer. Sulla vicenda non si fa aspettare la replica di Acer: «Abbiamo ricevuto anche recentemente dal signor Urso una chiamata per sollecitare un intervento di pulizia della grondaia prospiciente il suo alloggio invasa da foglie, erba e, soprattutto, guano di piccione - conferma l'azienda -. Comprendiamo le difficoltà dell'inquilino, persona con disabilità, nella gestione della presenza massiccia di volatili, ma

facciamo presente che la legge vigente non consente di gestire la persistenza dei piccioni nelle aree urbane con abbattimenti o altri mezzi cruenti. E pertanto i cittadini possono solo 'allontanarli' in modalità non invasive e non deleterie per la salute stessa degli uccelli. La legge non permette nulla di diverso dai metodi meccanici (aghi, reti, etc) ed elettronici (luci, suoni, ultrasuoni e così via). Nel caso la maggioranza degli inquilini dell'edificio siano intenzionati all'installazione di speciali reti antipiccione, Acer si rende disponibile a effettuare con tempestività l'intervento richiesto».

Pier Luigi Trombetta



Proteste in un condominio di Castel Maggiore per il degrado provocato dai piccioni. A sinistra, una foto di repertorio



Peso: 25%

La Bolognina da scoprire Il rione tra storia e cultura

Il quartiere alle spalle della stazione protagonista del nostro podcast
Tante curiosità dalla celebre svolta del Pci alle nuove proposte artistiche

Ci puoi entrare da via Carracci, da via Gagarin da via dell'Arcoveglio, da via Matteotti, da via Ferrarese, da via Corticella, da via Stalingrado, voltando a destra o sinistra, sulle vie Liberazione e Serlio. Tutte le strade portano in Bolognina, 4,95 km quadrati di superficie. Però, poi, quando ci arrivi, orientarti è impossibile. Ed è qui che entrano in gioco gli abitanti, i residenti di questo rione popolare ma anche pop, proprio alle spalle della stazione e di Bologna, cui è dedicato il podcast di oggi, della serie «Il Resto di Bologna». Perché davvero, a volte non è facile andare da a a b, quando ti trovi tra le intricate stradine bolognesi, e quindi è consigliato un insider che abbia già sviluppato un buon senso dell'orientamento o una mappa online.

La prima volta che cercherete di andare in via Fioravanti, trovandovi in una parallela, potreste non farcela subito ad arrivare alla meta, perché tutte le stra-

de svoltano a sinistra e alla fine una va a destra, ma vi riporta al via, come nel gioco dell'oca. Del resto la Bolognina è famosa per la svolta, il che fa un po' ridere dopo quello che si è scritto. Ma è la svolta del Partito Comunista Italiano, il Pci, verso il Partito Democratico della Sinistra, ovvero il Pds, di cui stiamo trattando. Il fatto politico di sinistra più importante nell'Italia anni Novanta. Venne annunciata tre giorni dopo la caduta del muro di Berlino, il 12 novembre 1989, dal segretario Achille Occhetto, in città per celebrare il 45° anniversario della battaglia di Porta Lama. Poi il nuovo partito divenne ufficiale il 3 febbraio 1991.

E guarda caso, della Bolognina, sul versante più pop, in tanti hanno sempre detto, già dai tempi del Link - il centro sociale di via Fioravanti che ha attraversato un decennio di storia, dal 1993 - che sembrava di arrivare in una piccola Berlino, osservazione che poi è divenuta ancor più vera man mano che una nuo-

va popolazione più giovane e studentesca sceglieva di prendere casa qui, aprivano nuovi bar e localini e soprattutto ristoranti dai mille sapori del mondo. Perché oggi, come è noto, la Bolognina è un grande laboratorio di cultura e culture.

E un quartiere popolare con radici proletarie, dove scelgono di insediarsi anche tante realtà ematiche e importanti. Qui è sorto il Museo della Memoria di Ustica e sono nate le Cucine Popolari. Ma la Bolognina è anche un rione pieno di bella cultura, coi cinema Galliera e l'Arena Puccini, con il club Locomotiv nel Dlf e il Check Point Charlie, laboratorio artistico condiviso. E poi ci sono gli abitanti, il vero segreto della Bolognina: una saporta pietanza dalle mille provenienze, che cerca un senso dell'abitare comune.

Benedetta Cucci



Tra le attrazioni del quartiere c'è sicuramente l'Arena Puccini, poi il cinema Galliera, il club Locomotiv nel Dlf e il Check Point Charlie



Peso: 36%

Partenza choc per il Forlì S'inchina alla matricola

Tutti i gol nella ripresa: vano il pari di Merlonghi dopo l'1-0 di Selleri, il Progresso (ripescato a fine agosto) stende i galletti al 73' con Di Piedi

Parte male il campionato del Forlì, che a Castel Maggiore ha lasciato l'intera posta al Progresso, da poco ripescato in serie D. Dopo un primo tempo equilibrato la gara si sblocca nella ripresa con la punizione di Selleri per i padroni di casa. Poi, dopo il pari di Merlonghi la squadra di Martini va ancora sotto sbandando paurosamente in difesa, dove si salva il solo Pezzolato, bravo a evitare un passivo maggiore. Dopo la buona prova di coppa Italia col Riccione una sconfitta inattesa contro i pur volenterosi padroni di casa, che hanno meritato i tre punti.

Nel primo tempo il Forlì ha il controllo della palla, ma imbastendo un fraseggio troppo lento, col Progresso bravo in alcune pericolose ripartenze: la prima al 6' con Selleri che spara sul fondo. Due minuti dopo per il Forlì l'incursione di Masini ribattuta dalla difesa di casa. Sul ribaltamento di fronte è alta la

conclusione di Barbieri. E dopo la punizione altrà di Merlonghi (17'), al 29' il Progresso va vicinissimo al vantaggio dopo una mischia in area: scivolone di Gaiola e Barbieri grazie Pezzolato con una conclusione ravvicinata che scheggia il palo.

Al 31' Gebreselassie spara un pallone respinto da Pezzolato e, due giri di lancette più tardi, il tiro di Casadio è bloccato in due tempi da Cheli. Al 36' ci prova Hasanaj con poca mira e al 42' prima il colpo di testa di Barbatosta è troppo debole, poi la conclusione in tuffo di Tafa sfiora il palo lontano di pochi centimetri.

La ripresa si apre col vantaggio: al 51' la punizione per fallo di Tafa è imparabilmente trasformata da Selleri. Passato in svantaggio il Forlì sbanda: al 61' Barbieri s'invola solitario verso Pezzolato, che sventa di piede. Al 64' il Forlì però centra il pareggio: Gaiola serve in verticale

Merlonghi, che mette dentro con freddezza. Dopo la volée, alta, di Ferraresi (66'), Barbatosta mette sul fondo di testa (69'). E al 72' il neoentrato Babbi potrebbe portare il Forlì in vantaggio ma, solo davanti a Cheli, spara sul fondo. E a questo punto la mai smentita regola del 'gol mangiato, gol subito' si materializza: Di Piedi, servito da Rossi, controlla in area e fa bingo sul palo lontano, segnando (73') il 2-1 poi definitivo.

Il Forlì va in avanti con poche idee e il Progresso è pericoloso due volte in contropiede: al 76' Gebreselassie costringe Pezzolato al miracolo e, subito dopo, è Di Piedi a divorarsi il tris. All'85' il corner di Merlonghi scheggia il palo e all'86' ancora Gebreselassie costringe Pezzolato agli straordinari. Nel finale Mosole ha la palla del pareggio ma il suo tiro finisce alto.

Franco Pardolesi

PROGRESSO	2
FORLÌ	1

PROGRESSO (4-3-2-1): Cheli; Mele (24' st Rossi), M. Cocchi, Ferraresi, Grandini (29' st Baccolini); Hasanaj (42' st Biguzzi), Corzani (32' st Sakaj), S. Cocchi; Selleri, Gebreselassie; Barbieri (24' st Di Piedi). A disp.: Tartaruga, Busi, Panzacchi, Matta. All.: Vullo.

FORLÌ (4-3-3): Pezzolato; Masini, Tafa, Maggioli, Rossi; Casadio (38' st Pecci), Gaiola, Greselin (33' st Cali); Persichini (20' st Babbi), Merlonghi, Barbatosta (30' st Mosole). A disp.: Zagni, Checchi, Signore, Piva, Prestianni. All.: Martini.

Arbitro: Meta di Vicenza.

Reti: 5' st Selleri, 19' st Merlonghi, 28' st Di Piedi.

Note - Ammoniti: Cocchi, Ferraresi, Mele; Maggioli, Tafa. Spettatori 300 circa. Angoli 1-5. Recuperi: 3'. 5'.

PROBLEMI

Difesa in difficoltà, manovra lenta e imprecisione: inattesa controprova dopo il successo in Coppa



Persichini imbrigliato dalla dsifesa bolognese: sarà sostituito al 65' (foto Schicchi)



Peso: 43%

Castello d'Argile

Riaprono gli ambulatori di Mascarino

Dopo i lavori di riqualificazione, riaprono gli ambulatori medici di Mascarino, frazione di Castello d'Argile. L'apertura è prevista per mercoledì. «Stanno per concludersi – spiega il sindaco Alessandro Erriquez – i lavori di ristrutturazione e ampliamento degli ambulatori di Mascarino. E a giorni riapriranno al pubblico e riprenderanno la loro attività normalmente». E il primo cittadino continua: «Da metà settembre saranno eseguiti dei lavori di riqualificazione negli ambula-

tori medici di Argile. L'intervento permetterà la creazione di uno spazio da adibire a segreteria. In questo caso non è prevista alcuna sospensione dell'attività ambulatoriale. Dunque si potrà recarsi normalmente per visite e ricette e quant'altro». L'ambulatorio medico di Mascarino era chiuso da diverse settimane. E la chiusura è stata programmata per consentire l'esecuzione dei lavori di riqualificazione. I medici hanno comunque garantito le stesse giornate

e gli stessi orari di apertura di Mascarino negli ambulatori di Argile. «Con questo intervento di riqualificazione degli ambulatori di Mascarino - afferma il sindaco Erriquez - riusciremo a garantire un luogo di cura più ampio ed accogliente».

p. l. t.



Peso:12%

[Giampaolo Urso: «Escrementi ovunque, temiamo per la nostra salute». La replica di Acer: «Disponibili a installare reti protettive»](#)

Sos piccioni, protesta in un condominio: «Così rischiamo di ammalarci»

Allarme piccioni in una casa Acer di Castel Maggiore. Lo denuncia Giampaolo Urso che vive in un appartamento in via Nenni. «Sono invalido - dice Urso - e mi sono già preso quattro infezioni legate ai piccioni. Infezioni che prima non avevo mai avuto. Abito da solo al piano terra e c'è una grondaia sopra il mio spazio esterno-giardino che raccoglie il guano di questi uccelli. Quando piove forte, ogni volta viene giù una vera e propria cascata di guano che va nel mio giardino e che entra anche in casa se tengo le finestre aperte. Gli escrementi dei piccioni imbrattano pure le zanzariere. Ho preso due volte la salmonella e altri due batteri e vedo la mia salute in pericolo. Ho chiesto l'intervento dell'Acer

più di 4 mesi fa. Mi hanno risposto che sarebbero intervenuti a giugno. Ma così non è stato». Urso sostiene di aver sollecitato l'ente ma senza successo. E di aver chiamato una ditta privata a pulire. Ma si tratterebbe di un intervento difficilmente rimborsabile da parte di Acer. Sulla vicenda non si fa aspettare la replica di Acer: «Abbiamo ricevuto anche recentemente dal signor Urso una chiamata per sollecitare un intervento di pulizia della grondaia prospiciente il suo alloggio invasa da foglie, erba e, soprattutto, guano di piccione - conferma l'azienda -. Comprendiamo le difficoltà dell'inquilino, persona con disabilità, nella gestione della presenza massiccia di volatili, ma

facciamo presente che la legge vigente non consente di gestire la persistenza dei piccioni nelle aree urbane con abbattimenti o altri mezzi cruenti. E pertanto i cittadini possono solo 'allontanarli' in modalità non invasive e non deleterie per la salute stessa degli uccelli. La legge non permette nulla di diverso dai metodi meccanici (aghi, reti, etc) ed elettronici (luci, suoni, ultrasuoni e così via). Nel caso la maggioranza degli inquilini dell'edificio siano intenzionati all'installazione di speciali reti antipiccione, Acer si rende disponibile a effettuare con tempestività l'intervento richiesto».

Pier Luigi Trombetta



Proteste in un condominio di Castel Maggiore per il degrado provocato dai piccioni. A sinistra, una foto di repertorio



Peso: 28%